

## FELLOWSHIP PROGRAMME

# Professionisti di sviluppo, pace e cooperazione

**D**i che consistenza è il talento? «Liquido», risponde d'istinto Ida d'Alessandro, da qualche settimana in Microsoft ma con un passato recentissimo da International officer nelle missioni delle Nazioni Unite in Vietnam e come osservatrice elettorale per l'Osce nel Kosovo. Il Fellowship Programme dell'Onu sembrava essere per lei una tappa importante per un percorso di armoniosa coerenza: la laurea in scienze politiche, il master in relazioni internazionali alla Bocconi, lo stage Crui al ministero degli Esteri, l'esperienza in

**Il bando per iscriversi all'iniziativa dell'Onu scade il 7 agosto**

Kosovo e poi quell'anno a contatto con problematiche durissime della vita delle donne maltrattate e vendute nel nord del Vietnam. Due anni di contratto rinnovato dal ministero degli Esteri per restare ad Hanoi, e poi la decisione di confrontarsi con una multinazionale, capire che cosa potesse fare con il suo bagaglio multiculturale, organizzativo, internazionale, umano.

Il Fellowship Programme è alla sua sesta edizione, sono partiti 143 giovani, molti tra loro lavorano nell'ambito delle Nazioni Unite. Quest'anno i selezionati saranno 40, cinque più dell'anno scorso. «Le possibilità sono buone, appena si libera un posto si attinge ai fellowship per la qualità della loro esperienza», afferma Tiziana Marchetti, coordinatrice del programma per l'Undesa. Un anno in cui laureati con esperienza, e conoscenze specifiche vengono inviati nelle unità territoriali in cui l'Italia ha progetti cooperazione: in Marocco, Burkina Faso, Senegal, Mozambico, Cina, Bolivia, Argentina, Guatemala, Etiopia, Eritrea, India, Serbia, Egitto, Kenya, Vietnam. L'obiettivo è dare a questi giovani la possibilità di una formazione sul campo in materia

di cooperazione e per la preparazione dei progetti di cooperazione e sviluppo.

L'ufficio romano dell'Onu, Risorse umane per la cooperazione internazionale, sceglierà i migliori tra le oltre 1.500 domande che arrivano ogni anno: quelli che parlino un inglese perfetto, e sappiano anche scriverlo, meglio se laureati in discipline scientifiche. Si ricercano medici, ingegneri, matematici, agronomi, architetti, ma anche manager economisti, esperti nella comunicazione internazionale; il programma è aperto a tutte le lauree e specializzazioni. «Colpisce il percorso di chi ha fatto un'esperienza all'estero interessante, chi si è voluto mettere alla prova in un altro contesto, con coraggio, spirito d'avventura e curiosità», continua Marchetti.

«In questo tipo di programmi, l'Italia mostra un forte impegno, anche rispetto ad altri Paesi - sostiene Paolo Ceratto, vicedirettore dello Staff college del Sistema delle Nazioni Unite a Torino - Abbiamo tre fasce d'età, i minori di 25 anni per i volontari Onu, i fellowship minori di 28 anni, e i junior professional, trentenni. In queste tre fasi della vita alcuni gruppi di giovani qualificati possono intraprendere iniziative straordinarie, in più i gruppi selezionati sono riuniti per alcune settimane prima della partenza, per un training a Torino. Viene loro insegnato cos'è un ciclo di progetto, un intervento di cooperazione, con prestigiosi docenti». Una professionalità che è fatta di qualità diverse, da spendere anche nel settore privato, le multinazionali, il pubblico. «Profili liquidi che si adattano a nuove posizioni», dice Ida, oggi alle prese con la «citizenship», in Microsoft. Il termine per le candidature al Fellowship 2006 è il **prossimo 7 agosto**. Il formulario, da compilarsi in inglese, è disponibile presso l'ufficio Hric/Undesa o nei siti [www.undesa.it](http://www.undesa.it) e [www.esteri.it](http://www.esteri.it). E-mail: [info@undesa.it](mailto:info@undesa.it).

**LOREDANA OLIVA**